ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO
(deliberato dal Collegio dei docenti del 26 giugno 2023)

Piano Annuale per l'Inclusione 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**77**
➢ **minorati vista**	
➢ **minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	77
2. disturbi evolutivi specifici	**35**
➢ **DSA**	27
➢ **ADHD/DOP**	3
➢ **Borderline cognitivo**	1
➢ **Altro**	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**78**
➢ **Socio-economico**	0
➢ **Linguistico-culturale**	49
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	14
➢ **Altro**	15
Totali	**190**
% su popolazione scolastica	**19,5%**
N° PEI redatti dai GLO	**76**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**35**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**78**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, progetti di continuità ecc.)	**SI**
	Attività di organizzazione e di raccordo: classi parallele, commissioni ecc.	**SI**
SAAP (Assistenti alla persona)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:		**NO**
Altro:		**NO**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Commissioni	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Commissioni	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**NO**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	**NO**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	**NO**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI/ATS/Consultorio familiare diocesano "Insieme"		
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI / ATS	**SI**
	Altro: ANFFAS, KENTEO, FAMBA, ECC…	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	**NO**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;					**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'ISTITUTO:
• Istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dal Dlgs 66/2017, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
• Sensibilizza la famiglia e la supporta nel progetto di vita dell'allievo, elaborando un piano educativo condiviso, favorendo altresì l'accesso ai servizi (ASST e/o servizi sociali).

Il GLI è formato da: Dirigente Scolastico, referente Inclusione, rappresentanti dei docenti di sostegno e di posto comune, rappresentanti dei genitori di ogni plesso dell'Istituto, rappresentanti del personale ATA).

- Effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, monitora periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate ai Pei, Pdp, Pdf alle situazioni in evoluzione e il grado di inclusività della scuola.
- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Promuove iniziative volte a informare/sensibilizzare la comunità.
- Si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.
Partecipano al GLO:
- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogista (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASST di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASST). Nel caso in cui l'ASST non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

LA SEGRETERIA:

- Acquisisce a protocollo riservato la documentazione inerente la diagnosi (redatta da medici dell'ASST). Le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola che ne prenderà atto e predisporrà eventuale PDP (Piano Didattico Personalizzato), nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi territoriali o strutture accreditate dalla regione.
- Inserisce una copia dei documenti nel fascicolo personale e riservato degli alunni.
- Comunica alla funzione strumentale i dati necessari alla redazione del PAI.

IL DIRIGENTE:

- Convoca e presiede il GLI e i GLO
- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
- Viene informato dai docenti di classe e/o Funzione Strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Assegna i docenti di sostegno.
- Accoglie la famiglia dell'alunno con BES (possibilmente su appuntamento) e riceve la diagnosi che fa protocollare.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Coordina la commissione GLI.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei documenti (PEI o PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca, di didattica speciale ed inclusiva.
- Mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso i siti web della scuola.
- Svolge il compito di referente per l'Istituto scolastico nella collaborazione con gli specialisti dell'UONPIA e Psicologia ASST Crema.

ANIMATORE DIGITALE E TEAM PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
Si occupano di tutti gli aspetti legati all'introduzione e all'uso delle nuove tecnologie (ICT) sia per la parte HW (LIM, PC, Tablet …) sia per quella SW (applicativi, SW didattici, registro elettronico, ausili per diversamente abili.
Si attivano per la predisposizione di postazioni per l'istruzione a distanza.

LA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE
La Funzione Strumentale per la Valutazione si coordina con le referenti per l'Inclusione al fine di garantire che la normativa in merito alla personalizzazione ed alla individualizzazione della valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici sia condivisa e rispettata dal Collegio dei Docenti.

LA FUNZIONE STRUMENTALE POF/PTOF
Individua i progetti offerti da associazioni ed enti territoriali atti a favorire l'inclusione.

DOCENTI DI SOSTEGNO:
- Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione.
- Incontrano la famiglia prima della stesura dei documenti.
- Elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condiviso con il team della classe, la famiglia e gli specialisti.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e archiviano i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- Tengono i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
- Partecipano agli incontri del GLO
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

DOCENTI CURRICOLARI:
- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione e l'inclusione.
- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati.
- Analizzano i dati rilevati.
- Prendono atto della relazione clinica e definiscono in condivisione il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno e lo attuano.
- Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile, attivando modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi); didattica laboratoriale; problem solving.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e inseriscono i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Partecipano agli incontri dei GLI/GLO attraverso i loro rappresentanti.

LA FAMIGLIA:
- Informa i docenti (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio/al pediatra e da uno specialista, ove necessario.
- Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo.

- Condivide e sottoscrive i documenti redatti dai docenti.
- Partecipa agli incontri del GLO e agli incontri collegiali della scuola.
- Concorda e condivide il PEI con i docenti, collaborando alla sua realizzazione, tramite il proprio ruolo e la propria funzione.
- Mantiene i contatti con gli insegnanti, per una collaborazione attiva e proficua.

UONPIA:
- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere per l'alunno.
- Partecipa agli incontri del GLO/GLI attraverso gli specialisti referenti.

I SERVIZI SOCIALI:
- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipano agli incontri del GLO.
- Condividono il PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali, in sede e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.
La formazione avviene:
- in occasione dei Collegi docenti
- attraverso incontri di formazione promossi dall'Istituto Comprensivo, internamente anche come narrazione delle buone pratiche in atto
- attraverso la partecipazione ai corsi di formazione promossi dal CTS di Cremona http://www.ctscremona.it/
- attraverso la partecipazione ai corsi di formazione promossi dall'Ambito 14 della Regione Lombardia
- online sul sito web del CTS di Cremona nel quale vengono messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni, dispense e video-registrazioni degli incontri formativi)
- online iniziative formative sul portale Sofia del MIUR e dell'INDIRE https://inclusione.indire.it/

Obiettivi specifici
• conoscere la normativa vigente
• conoscere le principali tipologie di disabilità
• saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
• conoscere e analizzare i nuovi modelli di PEI
• acquisire conoscenze di base alla prospettiva ICF
• applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto
• progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
• coprogettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe

• individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale
Obiettivi trasversali
• acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
• accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi
• sviluppare capacità di team working
• potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola
• individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica
Al corso hanno partecipato tutti gli insegnanti di posto comune e di sostegno senza specializzazione dell'Istituto.

- **Corso "Life Skills Training" promosso da ATS Val Padana**

Obiettivi dell'iniziativa formativa
1) Conoscere le principali definizioni e le dinamiche delle competenze definite Life Skills, ovvero competenze per la vita, con sé stessi e con gli altri;
2) L'obiettivo principale del corso è quello di dare ai docenti elementi di consapevolezza di base degli strumenti pratici da poter applicare con attività in classe per poter promuovere l'apprendimento e il rafforzamento delle life skills.
3) Implementare e stimolare un modello relazionale per creare un contesto d'apprendimento più cooperativo, migliorando le competenze sociali degli alunni in una cittadinanza davvero attiva e positiva
4) Nel contesto scolastico, promuovere le life skills, ha lo scopo di prevenire atteggiamenti antisociali, promuovere auto-efficacia e collaborazione tra pari ed indirizzare gli alunni verso un percorso di auto consapevolezza e responsabilizzazione come suggerito anche dall'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità.

- **Convegno nazionale sportelli autismo Italia- linee di intervento e scambi di buone prassi**
- **Corso di formazione "Abbiamo un problema: sguardi per leggere la complessità e proposte di intervento" a cura del Consultorio Familiare Diocesano Insieme**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione vengono diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio e valutate in base al proprio PEI o PDP. Sono previsti, se necessario, tempi differenziati di esecuzione.
Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Nel caso di una programmazione differenziata si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Nel caso in cui il PEI sia redatto con obiettivi prevalentemente educativi viene previsto un documento di valutazione personalizzato e la certificazione delle competenze personalizzata in uscita.
Il PDP può prevedere l'utilizzo di misure compensative o dispensative.
In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive mirano a rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di autonomia personale e di responsabilità sociale, propri dell'età.

FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE

Il Rapporto di AutoValutazione (RAV) è il documento risultato di un processo di autovalutazione interna della Scuola, elaborato partendo da dati informativi e statistici. Viene compilato da un'unità di autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Il RAV nell'area *Processi - Pratiche educative e didattiche* si preoccupa di monitorare e dare motivata valutazione delle attività di Inclusione realizzate dalla Scuola.

L'Istituto Comprensivo pubblica online sul RAV le buone pratiche, finalizzate all'Inclusione, attuate nella scuola e ne analizza i punti di forza ed i punti di debolezza, per giungere alla individuazione di "priorità" e "traguardi".

Il RAV viene rivisto ed aggiornato con scadenza annuale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per la buona riuscita del Progetto, l'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili di tale Progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- SEGRETERIA
- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
- GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)
- FUNZIONI STRUMENTALI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI

(vedi aspetti organizzativi/gestionali)

Relativamente ai PF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione,** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** mettono in atto, dopo alcune settimane dall'inizio dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentono di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole utilizzando il supporto del CTI (centro territoriale per l'inclusione).

Il **GLO** ha il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e di indicare una proposta di quantificazione delle ore di sostegno per l'anno successivo.

Il **Dirigente Scolastico** è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e il passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).
Incontri periodici con gli esperti dell'ASST, collaborando ad iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e attraverso la condivisione e collaborazione nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI (Centro Territoriale Inclusione, CTS Centro Territoriale Scolastico) per utilizzo sussidi didattici, consulenza sportello Inclusione, formazione/aggiornamento.

Protocollo di intesa IC di Crema e Comune di Crema.

Collaborazione con l'Amministrazione comunale che offre all'Istituto:

Mediazione linguistica-culturale in particolare al momento dell'inserimento degli alunni e delle scadenze quadrimestrali.

Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con i docenti, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di una maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Adesione al progetto SAAP: partecipazione al progetto attraverso le insegnanti referenti di Istituto e dei docenti che fanno parte dell'equipe educativa responsabile dell'attuazione del piano individualizzato e delle azioni/attività che questo prevede per gli alunni individuati dall'UONPIA di Crema. Le insegnanti referenti collaborano alla costituzione delle equipe pedagogiche dei plessi dell'Istituto e all'organizzazione del calendario degli incontri delle equipe durante l'anno scolastico.

Collaborazione tra Istituto scolastico e specialisti della Uonpia e psicologia ASST di Crema. L'Istituto Scolastico, tramite i propri referenti, individuati e comunicati alla UONPIA, ha organizzato tramite Meet gli incontri dei GLO/GLI dei quali è stata data comunicazione alla Dott.ssa Silvia Zaghen Referente Specialista della UONPIA e Psicologa della ASST di Crema.

Accordo di rete territoriale finalizzata alla promozione di percorsi di integrazione interculturale tra scuola e territorio con passaggio di informazione sulle iniziative promosse.

Laboratorio Didattico Multiculturale (plesso scuola primaria Crema 3), il gruppo di lavoro si riunisce per la progettazione delle attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri nell'ambito delle progettualità del Diritto allo Studio.

Progetto in rete provinciale "Scuola e adozione".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio; pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. I contatti con le famiglie sono periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica per agevolare il processo di crescita degli alunni.
Vengono attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità: itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o degli studenti con cittadinanza non italiana, gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione, partecipazione a reti di scuole che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci, che favoriscono una didattica inclusiva. Alla stesura dei P.E.I. partecipano tutti i docenti del Consiglio ed il raggiungimento degli obiettivi in essi definiti è monitorato con regolarità. La Scuola si prende cura di ogni studente con BES e i P.D.P. sono aggiornati secondo la normativa vigente. Un referente per l'inclusione, che coordina i gruppi di lavoro composti da docenti e genitori, agevola la circolazione di notizie ed opportunità (strumenti specifici, sportelli gratuiti, consulenze). La Scuola ha un protocollo di accoglienza ed esegue accertamenti culturali per gli studenti stranieri da poco in Italia, realizza interventi su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, con una positiva ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Nel GLI e negli Organi Collegiali è svolta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Inclusione.

L'obiettivo della didattica inclusiva è permettere il raggiungimento del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale da parte di tutti gli alunni. Questo, sempre dando valore alle differenze presenti nel gruppo classe tra uno studente e l'altro. ("BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva", 2015, Erickson). Le attività didattiche vengono progettate tenendo in considerazione sette punti chiave:

1° PUNTO CHIAVE: I COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA
L'apprendimento cooperativo
L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento/ apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri.
In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo:
Si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo
Nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli alunni con

Il tutoring
Un'altra modalità di aiuto che permette di utilizzare in modo efficace la risorsa-compagni è il tutoring, cioè l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi — in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima — sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario dell'insegnamento.

2° PUNTO CHIAVE: ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO

Per riuscire a integrare tutti gli studenti nei percorsi comuni, è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare i libri di testo, le schede per le esercitazioni, le schede di aiuto disciplinare, i percorsi laboratoriali, ecc. Per valorizzare le differenze individuali è necessario, quindi, essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni e che facilitino l'accesso e l'elaborazione dei materiali, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.

Per gli alunni in difficoltà linguistiche e cognitive è utile semplificare il lessico e la sintassi, oltre alle richieste per l'esecuzione delle attività.

3° PUNTO CHIAVE: MAPPE, SCHEMI E AIUTI VISIVI

Per la loro caratteristica di abbinare il codice visuale a poche parole scritte, mappe (concettuali, mentali, ecc.) e schemi rendono più veloce ed efficace l'apprendimento, favoriscono il recupero di informazioni durante le verifiche scritte e orali, aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole-chiave e concetti fondamentali e a ordinare la presentazione degli argomenti. Si tratta di strumenti che facilitano l'apprendimento, ma che non sono necessariamente legati a un intervento di recupero o sostegno, e per questo motivo, pur essendo una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, ben si prestano a una didattica rivolta all'intera classe.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

4° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEI PROCESSI COGNITIVI

Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale anche potenziare e consolidare i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali.

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

5° PUNTO CHIAVE: METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO

La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. Rappresenta le basi di un metodo di studio efficace. L'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente gli interventi di recupero o

sostegno individualizzato dalla didattica curricolare, perché si fonda su un riferimento metodologico comune (la metacognizione e le strategie cognitive) e utilizza una serie di collegamenti operativi tra insegnamento curricolare e speciale e tra gli alunni stessi (tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring).

6° PUNTO CHIAVE: EMOZIONI, AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE
Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

7° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEL FEEDBACK SUI RISULTATI
Il feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico.
Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

Il concetto di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative, che devono essere sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti tra gli alunni.

È stata istituita la **Commissione Buone pratiche** quale luogo di confronto tra la scuola e le famiglie sulle esperienze condotte al fine di definire protocolli di azione e documentare i percorsi attuati.

Tutte le scuole dell'Istituto:

Progetto "Supporto psicologico del Consultorio Diocesano".

Scuola dell'infanzia: Progetto **"Inclusivamente"** rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia con l'obiettivo di creare un'identità del gruppo classe e conoscere i compagni delle altre sezioni e prosecuzione del progetto "**Naturalmente**".

Progetto cineforum "Nati per essere unici". Rassegna cinematografica sulle tematiche legate al riconoscimento e al rispetto dell'identità personale e delle differenze individuali come valore e ricchezza per la crescita di ognuno di noi: percorso reale per un'inclusione efficace.

Laboratori artistico - espressivi e ludico - sportivi organizzati in gruppi, volti a creare situazioni di comunicazione e di espressione, nonché occasioni di incontro, di scambio, di relazione utilizzando e sviluppando anche linguaggi altri, rispetto alla lingua parlata.

Progetti musicali e artistici.

Progetti di educazione fisica e danza: i progetti hanno lo scopo di offrire ai ragazzi, specialmente a quelli che presentano problematiche legate alla didattica (deficit d'attenzione, ADHD, DSA,

difficoltà logiche-intuitive) o a quelli che vivono situazioni di disagio sociale e affettivo, la possibilità di esprimersi e di affermarsi utilizzando un linguaggio diverso, non verbale e più immediato.

Percorsi di educazione interculturale e di cittadinanza attiva con il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie: progetto di Istituto "In dialogo per la pace" in collaborazione con il Centro PIME.
Laboratori di inclusione in piccolo gruppo.

Si veda in allegato la presentazione dei progetti di Istituto.

RECUPERO E POTENZIAMENTO
Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti si organizzano gruppi di livello all'interno delle classi, affiancamento dell'insegnante di classe, cooperative learning. Sono attivati percorsi di recupero, potenziamento e consolidamento utilizzando una quota consistente del Fondo di Istituto. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. La Scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso gruppi di livello all'interno delle classi, affiancamento dell'insegnante di classe, cooperative learning, ore di progetti specifici, partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola.

- **Progetto area a forte rischio immigratorio**
- **Progetto recupero e potenziamento**

Progetto di istruzione domiciliare
Il progetto si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni durante l'anno scolastico, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.
(CC.M. n.149 del 10/10/2001 – -C.M. prot. 5296 del 26/09/2006 – D.P.R. 122 del 2009)

DIDATTICA A DISTANZA E INCLUSIONE

Indicazioni generali

Inclusione significa garantire il diritto all'educazione a tutti, valorizzando l'unicità di ciascuno e in modo particolare degli alunni che sono vivono condizioni di disabilità e/o svantaggio psicofisico, socioeconomico e culturale. L'obiettivo fondamentale dell'impiego delle nuove tecnologie nel settore dell'istruzione per alunni con disabilità e bisogni speciali è quello di promuovere l'equità nelle opportunità educative: «l'uso delle nuove tecnologie non è fine a se stesso; piuttosto è un mezzo per sostenere le opportunità di apprendimento degli individui» (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura).
Il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni operative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche a distanza nella *Nota prot. 388 del 17 marzo 2020*, indirizzata a tutti i dirigenti del sistema scolastico italiano.
Per realizzare l'Inclusione scolastica attraverso la didattica a distanza, in base alle indicazioni fornite dal Dirigente scolastico, gli insegnanti si sono attivati, tenendo conto del

contesto attuale di intervento, per individuare gli strumenti idonei a garantire l'interazione tra docenti e alunni e la continuità del percorso di apprendimento nei diversi ordini di scuola.
Il compito immediato condiviso dagli insegnanti, considerate le difficoltà incontrate in questo momento di grande cambiamento, è stato di essere presenti come punto di riferimento e guida anche a distanza.

Indicazioni specifiche

Per tutti gli ordini di scuola, l'obiettivo comune individuato è quello di garantire contatti continui e offrire supporto alle famiglie anche a distanza, utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili (telefonate, messaggi, videochiamate, e-mail, registro elettronico, strumenti di GSuite), nonché l'eventuale collaborazione dei rappresentanti di classe e degli assistenti ad personam per far sentire la presenza e mantenere la continuità dei rapporti.
In base alle indicazioni fornite dal Dirigente scolastico, sono stati specificati, nei diversi ordini di scuola, i seguenti canali privilegiati per l'invio di materiale personalizzato, calibrato tenendo conto delle specifiche difficoltà e delle potenzialità degli alunni, nonché per la documentazione dei percorsi e delle attività predisposti.
- Per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria gli strumenti utilizzati sono stati il registro elettronico e Classroom della piattaforma Google Suite for Education.
- Per la scuola secondaria di primo grado lo strumento utilizzato è Classroom della piattaforma Google Suite for Education.

ALUNNI CON DISABILITÀ
Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il **Piano educativo individualizzato**. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.
Come indicazione di massima, si suggerisce ai docenti di sostegno di mantenere l'**interazione a distanza** con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso. Il Comune di Crema ha attivato un servizio di supporto a distanza tramite SAAP per le famiglie che hanno dato la loro disponibilità, pertanto, le famiglie possono usufruire anche di questo aiuto.
Si provvede a mettere a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.
Ciascun alunno con disabilità deve essere oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica.

ALUNNI CON DSA E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON SPECIFICATI

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati.
Per quanto riguarda gli alunni con DSA il punto di riferimento rimane il **Piano didattico personalizzato.**
La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.
Occorre rammentare la **necessità,** anche nella didattica a distanza, **di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi**, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo

e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

Strategie operative di carattere generale:
Progettare in modo inclusivo la didattica della classe
Trasformare un compito di lettura in un compito di ascolto
Consegnare piccoli file audio contenenti: -registrazione di brevi lezioni, -riassunti riduzione di opere narrative (comprensione del testo) -lettura di racconti, -trame di libri e film, -poesie -descrizione di opere d'arte. -esempi di pronuncia nella lingua straniera -regole grammaticali -paradigma dei verbi e loro coniugazione -dialoghi -definizioni -regole -enunciati e piccole dimostrazioni
Uso degli anticipatori
Rispettare i criteri di leggibilità del testo

Per approfondimenti:
https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/webinar-aid-microsoft-soluzioni-digitali-didattica-inclusiva

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate e valorizzate risorse quali:
- competenze specifiche di ogni docente
- Lim
- computer/tablet
- software specifici
- laboratori

Implementare l'utilizzo della LIM e PC/tablet in quanto strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni.
L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola (nelle sedi in cui è possibile svolgerli) servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive provengono in genere dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione), da finanziamenti specifici legati a PON e PNRR a seguito di specifica progettazione della scuola: Progetto Stranieri (Parole per accogliere), Assistenza Educativa Domiciliare, Istruzione a distanza etc.
Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica-valutazione.

Utilizzo dell'organico di potenziamento per lo sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Si continuerà e si rafforzerà il rapporto con le Associazioni del territorio: Associazioni sportive, Associazioni dei genitori, ANFFAS, Consultori familiari…

Partecipazione ai progetti offerti dal territorio (educazione all'affettività, psicomotricità etc.)
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre la continuità didattica attraverso momenti di "visita" alla scuola del grado successivo. Si predispongono progetti che prevedono un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola in collaborazione con la famiglia e gli specialisti esterni. Le attività previste dalla Commissione continuità che interessano il curricolo verticale vengono strutturate tenendo conto delle abilità di ogni studente. Passaggio al nuovo ordine di scuola del fascicolo personale dell'alunno con la documentazione redatta (PDP- PEI) quale base di partenza per la strutturazione dei nuovi percorsi di apprendimento. Presentazione della documentazione durante gli incontri di continuità al fine di condividere le strategie didattiche e le metodologie adottate. Progettazione di incontri (spettacoli, laboratori, lezioni) cui partecipano gli alunni dei diversi ordini di scuola (infanzia/primaria – primaria/secondaria) al fine di favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica.